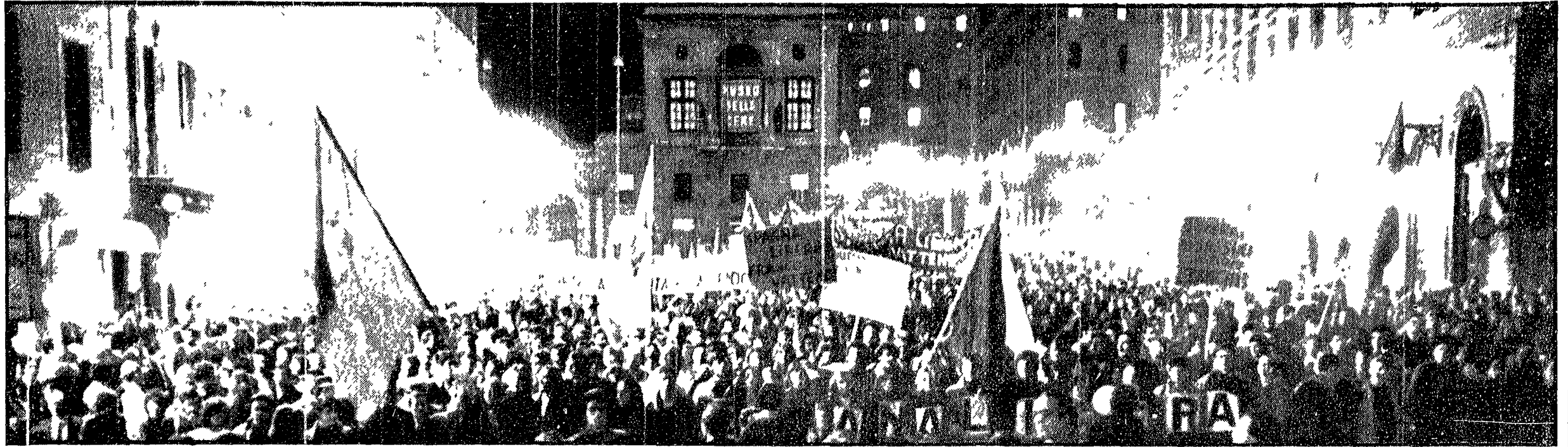


MIGLIAIA DI GIOVANI E LAVORATORI IN CORTEO: «LIBERTÀ' PER LA SPAGNA E I PATRIOTI BASCHI!»

ROMA CONTRO FRANCO E IL FASCISMO

Partecipazione di massa alla manifestazione indetta dai movimenti giovanili del PCI, del PSI, del PSIUP e delle ACLI - Alla provocazione del Viminale che ha vietato al corteo di raggiungere piazza di Spagna, i giovani hanno risposto in vadendo via Nazionale e occupando per ore il centro - CCdL, CISL e UIL invitano i lavoratori allo sciopero di solidarietà



Una immagine, scattata a piazza Venezia, del grandioso e possente corteo di giovani di lavoratori e di democratici che ha percorso ieri sera le vie del centro al grido «Libertà per la Spagna - salviamo i patrioti baschi»

Battuti ed isolati Stati Uniti e Israele

L'ONU AFFERMA I PIENI DIRITTI DEI PALESTINESI

I «feddayn»: gli USA vogliono provocare una nuova esplosione in Giordania I colloqui di Hussein e Dayan con Nixon

NEW YORK, 9

Con 47 voti contro 22 e cinquanta astensioni l'Assemblea generale dell'Onu ha fatto propria la risoluzione, già approvata dal suo comitato politico, nella quale si riconosce che «il popolo di Palestina ha diritto all'eguaglianza dei diritti e all'autodeterminazione, conformemente alla Carta delle Nazioni Unite» e che il totale rispetto di tale diritto è un elemento indispensabile della pace nel Medio Oriente.

Anche in questa occasione, americani e israeliani si sono vanamente battuti per impedire il passaggio del documento. Il delegato degli Stati Uniti ha sostenuto che esso «mina e altera» la risoluzione del Consiglio di sicurezza della 22 novembre 1967, base della missione Jarring. Il delegato israeliano ha detto che per Israele il voto è «privo di valore».

Il voto dell'Assemblea conferma, dopo quello avuto il mese scorso sulla risoluzione afro-asiatica, il crescente isolamento di Israele e dei suoi protettori sulla scena internazionale. Esso è tanto più significativo nel momento in cui si delinea in Giordania un nuovo round repressivo contro la resistenza palestinese.

Le prospettive in Giordania sono state senza dubbio uno dei temi dell'incontro di ieri tra il presidente Nixon e il re Hussein, alla Casa Bianca. Un portavoce americano ha riferito che Hussein ha sollecitato ulteriori aiuti militari (in aggiunta a quelli previsti, per un totale di trenta milioni di dollari, dal progetto di legge attualmente in discussione al Congresso) e che la richiesta è stata accolta da Nixon «con simpatia».

Nixon si prepara ora a incontrare il ministro della difesa israeliano, generale Dayan, il cui arrivo negli Stati Uniti è previsto per le prossime ore. Dayan sarà ricevuto alla Casa Bianca venerdì. Egli verrà anche il segretario di Stato, Rogers, e il segretario alla difesa, Laird, e prenderà la parola nel programma televisivo «Incontri con la stampa». In dichiarazioni fatte alla partenza, il ministro israeliano ha ricordato la presa di posizione del suo governo, secondo la quale non esistono attualmente «le condizioni» per un ritorno di Israele ai colloqui con Jarring e ha aggiunto di voler discutere con Nixon e Rogers soprattutto «il prolungamento della tregua sul Canale di Suez il 5 febbraio» e le varie forme dell'appoggio americano a Israele.

BEIRUT, 9

Il Comitato centrale della resistenza palestinese ha denunciato, al termine della sua

sessione, «il tentativo dell'imperialismo mondiale guidato dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna responsabili della carneficina di settembre di provocare una nuova esplosione, per distruggere il popolo palestinese e lo Stato giordano».

Il CC ha confermato le misure già prese per porre sotto un comando unico tutte le organizzazioni della resistenza e ha chiesto ai governi arabi di assumersi, a loro volta, le loro responsabilità e ad agire per «bloccare il processo di deterioramento della situazione in Giordania».

La situazione in Giordania è anche oggi tesa. I feddayn accusano le forze reali di porre il blocco ai rifornimenti di tetti ai «commandos» che operano nella valle del Giordano e a tentativi di preparare nuovi attacchi nel nord.

Washington intensifica la guerra

Militari USA presto inviati in Cambogia

WASHINGTON 9 - Gli Stati Uniti si apprestano a mandare proprio personale militare in Cambogia. Lo ha lo sciatore capo il segretario di Stato William Rogers in una dichiarazione al Comitato senato per gli stanziamenti. Il comitato era chiamato a discutere la richiesta di Nixon di 1.035 milioni di dollari supplementari per aiuti militari ed economici ad alcuni paesi. Una metà circa della cifra, come si sa, è destinata ad Israele. Per la Cambogia sono previsti 130 milioni di dollari.

Preoccupato per le possibili ripercussioni, Rogers è stato molto cauto nel suo annuncio. Egli ha detto che gli Usa non intendono inviare in Cambogia truppe da combattimento o «comando» militare. Al massimo ha proseguito pot essere inviato «un ridottissimo numero di esperti per tenere un conteggio» degli autoveicoli e delle armi di deposito per la bandiera operaia. Il segretario di Stato ha quindi messo in evidenza quanto poco peso gli Usa attribuiscono alla conferenza di Parigi per il Vietnam dicendo che essi non si ritirano dal tavolo dei negoziati perché l'amministrazione vorrebbe severamente critica la «parte pacifica» degli Usa. Nuove accuse contro Nixon sono state elevate dal senatore liberalizzante della Camera, l'ultraliberale presidente della commissione esteri del Senato. Dopo essere riuscito a bloccare per la seconda volta una risoluzione di eleggere per la bandiera operaia di sbarco nei pressi di Hanoi, Fulbright ha detto che i commenti di funzionari del governo e di componenti del grup-

Nazareth: il 40% al PC di Israele

TEL AVIV 9 - Il Partito comunista israeliano ha ottenuto oggi un importante successo alle elezioni municipali di Nazareth, sua tradizionale roccaforte, conquistando il quaranta per cento dei voti e sette seggi - uno in più rispetto alle passate elezioni - sui diciassette che formano il Consiglio municipale.

Il Mapam (comunista di sinistra governativo) e altri gruppi legati al partito laburista di Golda Meir hanno ottenuto il 36 per cento e sette seggi, con una diminuzione del 4 per cento. Il Mapam ha perduto uno dei suoi due seggi. I restanti tre seggi sono andati al «partito nazionale e alla libertà».

Nazareth conta circa trentamila abitanti in maggioranza arabi nonostante gli intensi sforzi spiegati dalle autorità israeliane per modificare il rapporto di forza etnica politico.

«Francia bona» - Il fascismo non si discute, il comitato «Spagna liberata» - «Vittorie» queste ed altre guide sono rimbambite di bocca in bocca dalla cima alla coda del corteo che ha paralizzato il centro di Roma per ore.

Il appuntamento era stato fissato per il 17 a piazza della Repubblica. Qui prima che il corteo si fosse mosso, a mezzogiorno, «Spagna liberata» ha raccolto le parole di Giuseppe Ippoliti, un giovane rappresentante delle «Vittorie» che ha detto che il partito comunista è pronto a dare il suo contributo alla lotta antifascista. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

Una forte approssimazione con il tema della libertà contro il fascismo. I cortei di Roma i suoi lavoratori i suoi studenti i suoi giovani hanno espresso il suo impegno politico di massa la sua sfida solidaria con i soldati patrioti baschi processati in questi giorni a Burgos. Migliaia e migliaia soprattutto giovani hanno risposto all'appello delle organizzazioni giovanili comuniste, socialiste, socialdemocratiche e altre. Per ore per le vie del centro è suonata la condanna del fascismo con parole d'ordine comuni: «pace di accogliere un vasto movimento di sinistra unico bilunghio oggi come nel passato contro il fascismo. Hanno idento alle manifestazioni dalle fabbriche di qui fuori da alcune scuole di qui fuori sono stati in corteo quanti hanno veramente «conosciuto il volto del popolo spagnolo».

A nulla è valso un giro solitario tentativo di provocazione fatto a questo sito, si è accitata una folla di manifestanti. In effetti, a quanto dovuto onchi danti in piazza di Spagna i da venti all'ambasciata spagnola presso il Vaticano e la notizia era stata accettata dall'Quartiere di Roma, anche i giornali ne avevano dato notizia. Per poche ore dall'inizio della manifestazione, si è sovrapposto il divieto di giovani organizzatori - dimostrando ancora una volta che contro Franco e il fascismo si manifesta innanzi tutto sul terreno di massa senza cadere nelle provocazioni - hanno allora imposto il passaggio del corteo per via Nazionale chiusa alle manifestazioni politiche fin dal 1963 e per tutto il centro di Roma fino a piazza del Popolo.

«Francia bona» - Il fascismo non si discute, il comitato «Spagna liberata» - «Vittorie» queste ed altre guide sono rimbambite di bocca in bocca dalla cima alla coda del corteo che ha paralizzato il centro di Roma per ore.

La solidarietà con i patrioti baschi e la condanna del regime franchista sono state espresse in numerose città. Il corteo di Roma è stato il più numeroso. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

Il appuntamento era stato fissato per il 17 a piazza della Repubblica. Qui prima che il corteo si fosse mosso, a mezzogiorno, «Spagna liberata» ha raccolto le parole di Giuseppe Ippoliti, un giovane rappresentante delle «Vittorie» che ha detto che il partito comunista è pronto a dare il suo contributo alla lotta antifascista. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

In un clima di estrema tensione si sono svolte a Roma le elezioni comunali. Il partito comunista ha ottenuto un importante successo alle elezioni municipali di Nazareth, sua tradizionale roccaforte, conquistando il quaranta per cento dei voti e sette seggi - uno in più rispetto alle passate elezioni - sui diciassette che formano il Consiglio municipale. Il Mapam (comunista di sinistra governativo) e altri gruppi legati al partito laburista di Golda Meir hanno ottenuto il 36 per cento e sette seggi, con una diminuzione del 4 per cento. Il Mapam ha perduto uno dei suoi due seggi. I restanti tre seggi sono andati al «partito nazionale e alla libertà».

Il corteo è stato paralizzato per ore dal divieto di giovani organizzatori - dimostrando ancora una volta che contro Franco e il fascismo si manifesta innanzi tutto sul terreno di massa senza cadere nelle provocazioni - hanno allora imposto il passaggio del corteo per via Nazionale chiusa alle manifestazioni politiche fin dal 1963 e per tutto il centro di Roma fino a piazza del Popolo.

«Francia bona» - Il fascismo non si discute, il comitato «Spagna liberata» - «Vittorie» queste ed altre guide sono rimbambite di bocca in bocca dalla cima alla coda del corteo che ha paralizzato il centro di Roma per ore.

La solidarietà con i patrioti baschi e la condanna del regime franchista sono state espresse in numerose città. Il corteo di Roma è stato il più numeroso. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

Il appuntamento era stato fissato per il 17 a piazza della Repubblica. Qui prima che il corteo si fosse mosso, a mezzogiorno, «Spagna liberata» ha raccolto le parole di Giuseppe Ippoliti, un giovane rappresentante delle «Vittorie» che ha detto che il partito comunista è pronto a dare il suo contributo alla lotta antifascista. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

In un clima di estrema tensione si sono svolte a Roma le elezioni comunali. Il partito comunista ha ottenuto un importante successo alle elezioni municipali di Nazareth, sua tradizionale roccaforte, conquistando il quaranta per cento dei voti e sette seggi - uno in più rispetto alle passate elezioni - sui diciassette che formano il Consiglio municipale. Il Mapam (comunista di sinistra governativo) e altri gruppi legati al partito laburista di Golda Meir hanno ottenuto il 36 per cento e sette seggi, con una diminuzione del 4 per cento. Il Mapam ha perduto uno dei suoi due seggi. I restanti tre seggi sono andati al «partito nazionale e alla libertà».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Burgos

La voce è stata rigorosamente controllata. La lotta del popolo basco non è che un aspetto della lotta per la libertà dei popoli di tutto il mondo. Ha detto un imputato. «Noi combattiamo per i baschi per gli spagnoli e anche per i vietnamiti».

Gia ieri con la stretta di Franco dopo l'impoverimento di Franco. Il corteo è stato paralizzato per ore dal divieto di giovani organizzatori - dimostrando ancora una volta che contro Franco e il fascismo si manifesta innanzi tutto sul terreno di massa senza cadere nelle provocazioni - hanno allora imposto il passaggio del corteo per via Nazionale chiusa alle manifestazioni politiche fin dal 1963 e per tutto il centro di Roma fino a piazza del Popolo.

«Francia bona» - Il fascismo non si discute, il comitato «Spagna liberata» - «Vittorie» queste ed altre guide sono rimbambite di bocca in bocca dalla cima alla coda del corteo che ha paralizzato il centro di Roma per ore.

La solidarietà con i patrioti baschi e la condanna del regime franchista sono state espresse in numerose città. Il corteo di Roma è stato il più numeroso. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

In un clima di estrema tensione si sono svolte a Roma le elezioni comunali. Il partito comunista ha ottenuto un importante successo alle elezioni municipali di Nazareth, sua tradizionale roccaforte, conquistando il quaranta per cento dei voti e sette seggi - uno in più rispetto alle passate elezioni - sui diciassette che formano il Consiglio municipale. Il Mapam (comunista di sinistra governativo) e altri gruppi legati al partito laburista di Golda Meir hanno ottenuto il 36 per cento e sette seggi, con una diminuzione del 4 per cento. Il Mapam ha perduto uno dei suoi due seggi. I restanti tre seggi sono andati al «partito nazionale e alla libertà».

Rinviiata la visita

Il rinvio del viaggio di Franco in Spagna è stato deciso dal presidente della Repubblica. Il viaggio è stato rinviato a data da stabilire.

«Francia bona» - Il fascismo non si discute, il comitato «Spagna liberata» - «Vittorie» queste ed altre guide sono rimbambite di bocca in bocca dalla cima alla coda del corteo che ha paralizzato il centro di Roma per ore.

La solidarietà con i patrioti baschi e la condanna del regime franchista sono state espresse in numerose città. Il corteo di Roma è stato il più numeroso. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

Il appuntamento era stato fissato per il 17 a piazza della Repubblica. Qui prima che il corteo si fosse mosso, a mezzogiorno, «Spagna liberata» ha raccolto le parole di Giuseppe Ippoliti, un giovane rappresentante delle «Vittorie» che ha detto che il partito comunista è pronto a dare il suo contributo alla lotta antifascista. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

In un clima di estrema tensione si sono svolte a Roma le elezioni comunali. Il partito comunista ha ottenuto un importante successo alle elezioni municipali di Nazareth, sua tradizionale roccaforte, conquistando il quaranta per cento dei voti e sette seggi - uno in più rispetto alle passate elezioni - sui diciassette che formano il Consiglio municipale. Il Mapam (comunista di sinistra governativo) e altri gruppi legati al partito laburista di Golda Meir hanno ottenuto il 36 per cento e sette seggi, con una diminuzione del 4 per cento. Il Mapam ha perduto uno dei suoi due seggi. I restanti tre seggi sono andati al «partito nazionale e alla libertà».

Un passo della Farnesina

Il ministro degli Esteri ha annunciato un passo importante nella politica estera italiana.

«Francia bona» - Il fascismo non si discute, il comitato «Spagna liberata» - «Vittorie» queste ed altre guide sono rimbambite di bocca in bocca dalla cima alla coda del corteo che ha paralizzato il centro di Roma per ore.

La solidarietà con i patrioti baschi e la condanna del regime franchista sono state espresse in numerose città. Il corteo di Roma è stato il più numeroso. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

Il appuntamento era stato fissato per il 17 a piazza della Repubblica. Qui prima che il corteo si fosse mosso, a mezzogiorno, «Spagna liberata» ha raccolto le parole di Giuseppe Ippoliti, un giovane rappresentante delle «Vittorie» che ha detto che il partito comunista è pronto a dare il suo contributo alla lotta antifascista. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

In un clima di estrema tensione si sono svolte a Roma le elezioni comunali. Il partito comunista ha ottenuto un importante successo alle elezioni municipali di Nazareth, sua tradizionale roccaforte, conquistando il quaranta per cento dei voti e sette seggi - uno in più rispetto alle passate elezioni - sui diciassette che formano il Consiglio municipale. Il Mapam (comunista di sinistra governativo) e altri gruppi legati al partito laburista di Golda Meir hanno ottenuto il 36 per cento e sette seggi, con una diminuzione del 4 per cento. Il Mapam ha perduto uno dei suoi due seggi. I restanti tre seggi sono andati al «partito nazionale e alla libertà».

I commenti a Belgrado

Le reazioni a Belgrado alla notizia della visita di Franco sono state molto forti.

«Francia bona» - Il fascismo non si discute, il comitato «Spagna liberata» - «Vittorie» queste ed altre guide sono rimbambite di bocca in bocca dalla cima alla coda del corteo che ha paralizzato il centro di Roma per ore.

La solidarietà con i patrioti baschi e la condanna del regime franchista sono state espresse in numerose città. Il corteo di Roma è stato il più numeroso. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

Il appuntamento era stato fissato per il 17 a piazza della Repubblica. Qui prima che il corteo si fosse mosso, a mezzogiorno, «Spagna liberata» ha raccolto le parole di Giuseppe Ippoliti, un giovane rappresentante delle «Vittorie» che ha detto che il partito comunista è pronto a dare il suo contributo alla lotta antifascista. Ogni tentativo di provocazione è stato respinto con fermezza. La manifestazione è stata organizzata dagli stessi giovani.

In un clima di estrema tensione si sono svolte a Roma le elezioni comunali. Il partito comunista ha ottenuto un importante successo alle elezioni municipali di Nazareth, sua tradizionale roccaforte, conquistando il quaranta per cento dei voti e sette seggi - uno in più rispetto alle passate elezioni - sui diciassette che formano il Consiglio municipale. Il Mapam (comunista di sinistra governativo) e altri gruppi legati al partito laburista di Golda Meir hanno ottenuto il 36 per cento e sette seggi, con una diminuzione del 4 per cento. Il Mapam ha perduto uno dei suoi due seggi. I restanti tre seggi sono andati al «partito nazionale e alla libertà».